



COMUNE DI VILLASIMIUS
PROVINCIA DI CAGLIARI

VERBALE DI ADUNANZA

DEL CONSIGLIO COMUNALE.

==.==.==.==.==.==.==.

N. 054

OGGETTO: Dichiarazione di Port-Cross. approvazione.

=====

L'anno **DUEMILASETTE** del mese di **NOVEMBRE** il giorno **SEI** alle ore **18,40** in Villasimius e nella sala delle adunanze, in seduta pubblica straordinaria.

Convocato con appositi avvisi il Consiglio Comunale si è riunito nelle persone dei sig.:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
SANNA SALVATORE	X		MARCI MARCELLA	X	
VARGIOLU EFISIO	X		UTZERI ROBERTO	X	
PIRISI GIOVANNINA		X	CADONI LUISELLA		X
FARCI RENATO	X		CADONI VINCENZO	X	
MASSA FABRIZIO	X		DESSI' GIANLUCA	X	
SECCI GIOVANNA	X		MELONI ALDO		X
GAGLIARDO GIUSEPPE	X				

Presenti n. **10**

Assenti n. **03**

Assiste la seduta il Segretario *Dott. Alberto Sciola*

Il Sindaco Sig. Sanna Salvatore assume la presidenza e constatato legale il numero degli intervenuti, per poter validamente deliberare, dichiara aperta la seduta.

Il PRESIDENTE richiama l'appena conclusa conferenza internazionale nella località francese di Port-Cros, alla quale hanno partecipato 110 Aree Marine Protette del Mediterraneo,

anche di paesi non UE, costituenti nel loro insieme la rete di AMP denominata MedPAN, nata a seguito della Convenzione di Barcellona con l'intento di accedere ai finanziamenti europei per una serie di azioni da attuarsi in tutte le AMP partecipanti. Il Comune di Villasimius ha deciso di aderire formalmente alla rete MedPAN in previsione del congresso di Barcellona del 13 ottobre 2008, accettando la dichiarazione di Port-Cros in quanto preliminare al congresso stesso. Annuncia di avere già sottoscritto il documento della convenzione, che potrà tuttavia essere trasmesso solo a seguito di espressione e approvazione da parte del Consiglio comunale. Il documento bilingue è stato tradotto grazie alla cortesia di una persona di fiducia.

Procede alla lettura in italiano del documento ufficiale, commentando infine come vi si confermino gli indirizzi già sostenuti dall'AMP facente capo al Comune di Villasimius. Esprime una sua valutazione personale sulla scarsa attenzione manifestata a livello nazionale e regionale sul tema specifico, proponendo di trasmettere la Deliberazione consiliare al Presidente della Giunta regionale, all'Assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente e al Ministro dell'Ambiente. Ricorda come l'Italia abbia partecipato a Port-Cros con 2 sole AMP su 25, senza presenza del Ministero né di rappresentanti della Regione sarda, e ritiene pertanto opportuno sollecitare e sensibilizzare gli altri interlocutori istituzionali per evitare la disattenzione nei riguardi di problematiche coinvolgenti l'intero Mediterraneo.

La cons CADONI L. afferma esserle stato riferito come nell'ultimo incontro tenuto a Cagliari presso l'ex Manifattura Tabacchi tra esperti delle AMP non fossero presenti rappresentanti dell'AMP Capo Carbonara, partecipanti invece agli incontri tenuti in altri paesi mediterranei. Pertanto, pur dichiarandosi d'accordo sulle iniziative in materia, osserva che occorre evitare che le stesse si trasformino in mere "gitarelle".

Il PRESIDENTE rileva che la manifestazione Coast Day citata dalla cons. Cadoni L. è stata organizzata a Cagliari dall'associazione privata IMC, operante nella ricerca scientifica e con sede a Oristano, per l'attribuzione al Presidente Renato Soru del titolo di Ambasciatore delle Coste da parte dell'Unione Europea. All'incontro erano presenti i direttori delle AMP della Sardegna. Due mesi prima il Comune di Villasimius aveva già inviato l'adesione alla conferenza di MedPAN, un contesto internazionale più significativo, e il Sindaco ha pertanto ritenuto, pur nel suo apprezzamento personale nei confronti del Presidente Soru, di non partecipare all'evento Coast Day in considerazione della partecipazione contestuale al più importante consesso internazionale, orientato alla protezione della natura e degli ambienti marini. La popolazione di Villasimius ha facoltà di giudicare liberamente, ma il Sindaco paga in proprio le "gite" che ritiene di voler compiere a titolo personale. Nel corso della settimana la rappresentanza ufficiale del Comune di Villasimius partirà invece per la Turchia su invito del governo turco, che ha deciso di investire sia

sulla protezione delle AMP sia sull'obiettivo strategico di individuare partners di paesi UE in vista del futuro ingresso della stessa Turchia nell'Unione. Queste motivazioni sono dunque prioritarie se si vuole assumere come scenario di riferimento l'intero Mediterraneo piuttosto che il sistema locale regionale. Non vi sono rimpianti per non aver presenziato alle serate di Coast Day, si è a conoscenza del livello della discussione, non erano presenti altri presidenti di AMP della Sardegna ma piuttosto i direttori, quando invece la rappresentanza politica dovrebbe sempre spettare ai presidenti. Coast Day non ha prodotto alcun documento utile all'avanzamento di proposte e ricorda comunque non essere questo l'argomento in discussione, quanto piuttosto il documento di Port-Cros preliminare all'appuntamento di Barcellona del 2008. L'assenza da Coast Day non significa dunque sottrarsi al confronto con le altre AMP della Sardegna, che tutte insieme hanno invece visto approvata la propria progettazione integrata per un importo di 8 milioni di euro a valere sui fondi POR.

Il cons. CADONI V. ricorda come Port-Cros possa essere considerato un tavolo tecnico, nel quale vengono individuati principi con i quali concorda. Tuttavia attende ancora notizie sul posizionamento dei sensori a idrocarburi, necessari per il mantenimento della salvaguardia ambientale; attende dati sulle boe intelligenti e sulla *caulerpa*, che soffoca le praterie di *poseidonia* e l'ossigenazione del mare. I principi sono dunque positivi ma occorre verificare le enunciazioni con quanto poi si realizza nel concreto. Ribadisce in quest'ottica la necessità di posizionare i sensori per evitare il deposito di catrame sulle spiagge, nonché la necessità di riflettere sull'operatività congiunta alle altre AMP. Intende dare fiducia al documento di Port-Cros con il proprio voto di astensione, anche per i vantaggi determinati dal confronto con le altre realtà internazionali.

Constatato che nessun altro consigliere chiede di intervenire, si passa alla votazione, in forma palese, che da il seguente risultato.

Presenti e votanti 10 (Prima della votazione esce dall'aula la cons. Cadoni L.)

Favorevoli 8

Astenuti 2 (Cadoni Vincenzo e Dessì Gianluca).

IL CONSIGLIO

Vista e valutata la succitata proposta di deliberazione formulata dal Presidente;

Visto il testo della dichiarazione di cui trattasi depositato agli atti;

Uditi gli interventi dei consiglieri;

Visti i risultati della votazione;

DELIBERA

Di approvare la dichiarazione scaturita dalla conferenza internazionale nella località francese di Port-Cros, secondo il testo contenuto nell'unito prospetto che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Di trasmettere copia della presente deliberazione al Presidente della Giunta regionale, all'Assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente e al Ministro dell'Ambiente.

|-|-|-|-|-|-|-|-

DICHIARAZIONE DI PORT-CROS

La rete di gestione delle Aree Marine Protette del Mediterraneo-(Med-Pan), il Parco Nazionale di Port -Crose il WWF Francia,coordinatore della rete, hanno organizzato dal 24 al 27 ottobre 2007 nell'isola di Porquerolles (Francia) la prima conferenza della rete delle Aree Marine Protette del Mediterraneo, in stretta associazione con il Centro di Attività Regionali per le Aree Specialmente Protette (Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente) e l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (U.C.N). La Conferenza ha riunito più di 110 esperti in conservazione marina, provenienti dagli organismi di gestione delle Aree Marine Protette (AMP) del Mediterraneo, da diversi governi che si affacciano sul Mediterraneo, dalle organizzazioni non governative, intergovernative e internazionali, dal Comitato Nazionale per la Pesca francese, così come dalla comunità scientifica. I partecipanti hanno redatto questa dichiarazione con la speranza di promuovere lo sviluppo delle misure prese per migliorare i livelli di protezione e di conservazione del Mar Mediterraneo.

Il mediterraneo presenta un patrimonio pressoché unico al mondo, a causa della sua bio diversità, il suo elevato livello di endemismi e le sue caratteristiche specifiche. Attraverso i secoli le interazioni tra l'uomo e le risorse naturali sono state l'origine dell'impatto crescente ambientale. Oggi la perdita di bio diversità è evidente e, in tutto il Mediterraneo un certo numero di minacce in rapida evoluzione mettono a rischio la sopravvivenza di numerose specie, del loro habitat e del buon funzionamento degli eco sistemi ai quali loro appartengono.

Per proteggere l'ambiente marino, la maggior parte dei governi del pianeta ha riconosciuto l'utilità delle Aree Marine Protette e si è impegnata a creare e gestire una associazione entro il 2012 (summit mondiale dello Sviluppo Sostenibile Jhoannesburg 2002) e di proteggere efficacemente al meno il 10% di ciascuna delle regioni ecologiche entro il 2010 (Convenzione sulla Diversità Biologica, 2004).

A livello regionale, l'adozione in seguito all'applicazione del nuovo protocollo concernente le Aree Specialmente Protette e la Diversità Biologica del Mediterraneo, sotto l'egida della Convenzione di Barcellona, ha spinto le parti contraenti a promuovere la creazione di queste Aree Specialmente Protette, fornendo un quadro legale per la creazione di Aree Specialmente Protette di importanza mediterranea e propone delle linee direttive e degli strumenti in tal senso. Gli stati europei inoltre, si sono impegnati nella creazione della rete Natura 2000.

Paragonata all'ambiente terrestre, l'applicazione del concetto di protezione dell'ambiente marino è in approccio più recente e, di conseguenza meno diffuso e soggetto a qualche difficoltà specifica. Oggi questi fattori ostacolano il suo sviluppo, malgrado il progresso già osservato dalla seconda metà del ventesimo secolo fino ai nostri giorni in materia di protezione, di conservazione e li ripristino degli eco sistemi marini

Nello specifico:

- Certe AMP non soddisfano completamente gli obiettivi fondamentali per la conservazione della bio diversità.
- La copertura attuale delle AMP è insufficiente specialmente in alto mare e in certe regioni geografiche
- il coinvolgimento delle autorità locali, nella messa in opera e nella gestione delle aree protette, resta spesso insufficiente.
- Le AMP del Mediterraneo non sono create e gestite per accrescere il recupero ecologico degli eco sistemi di fronte alle sfide globali come quelle del cambiamento climatico e delle specie invasive.

I partecipanti alla conferenza raccomandano a tutte le parti interessate di promuovere la collaborazione e l'agire per:

- 1) Creare una rete ecologica coerente, rappresentata ed efficacemente gestita dalle AMP del Mediterraneo entro il 2012 in modo da fermare la perdita della bio diversità ed acquisire gli obiettivi fissati per la conservazione;
- 2) Stabilire dei piani d'azione che mirino a risolvere i problemi attuali e a sviluppare tecniche adatte che permettano di ottimizzare la preservazione di questo immenso patrimonio naturale mediterraneo e di favorire lo sviluppo armonioso delle comunità che qui vivono, assicurando la disposizione dei mezzi finanziari e umani adeguati per l'attuazione;
- 3) Pubblicizzare più attivamente il valore dei servizi forniti per l'ambiente marino mediterraneo, l'importanza dei temi legati alla sua conservazione e il ruolo preponderante delle AMP in ciò che concerne il miglioramento dei mezzi d'esistenza e il rinforzo della capacità di adattamento delle comunità locali a lungo termine.
- 4) Associare più strettamente e più efficacemente le AMP, la rete MedPan, i responsabili politici, la comunità scientifica, le amministrazioni pubbliche competenti, le organizzazioni nazionali, regionali e internazionali, non governative e intergovernative, gli utenti in modo da favorire lo scambio di informazioni e dati, la divisione delle responsabilità e a promuovere una collaborazione efficace di tutti i partecipanti in modo da raggiungere l'obiettivo 2012;
- 5) Promuovere la collaborazione Nord Sud Est Ovest, la condivisione delle conoscenze e delle esperienze e riconoscere le azioni che permettono di rinforzare l'efficacia della gestione delle AMP
- 6) Rinforzare la ricerca, migliorare la conoscenza e l'informazione che riguardano le specie, gli habitat e i paesaggi del Mar Mediterraneo che non sono sufficientemente studiati e protetti in modo da intraprendere un'analisi regionale completa che guiderà le attività di conservazione del Mar Mediterraneo.
- 7) Migliorare le strutture di governo, i meccanismi di finanziamento e i quadri legali a livello internazionale, nazionale e/o locale che contribuiscono a stabilire e fare funzionare una rete rappresentativa delle AMP del Mediterraneo

Dichiarazione adottata all'unanimità il 26 ottobre 2007